

Egregio Franco de Battaglia,

vorrei ritornare sull'argomento affrontato nel Diario del 25 settembre scorso, quando lei ha risposto ad un "ambientalista" che si è dichiarato deluso da Dellai. Dalla lettera emergeva chiaro lo sconforto di fronte ad alcune decisioni non condivise, che accomuna oggi alcuni ambientalisti. Va ammesso che Dellai è stato alle volte poco attento alla qualità ed alla propositività del contributo che singoli od associazioni hanno offerto ma... almeno ha un'idea di Trentino come regione nel cuore delle Alpi e non come sottoscala della Padania. Inoltre, spesso la nostra attenzione si è concentrata sulle cose che non ci piacevano, dimenticando che il Trentino ha una qualità del territorio ed un livello di investimenti in tutela dell'ambiente, dell'aria, dell'acqua, delle foreste che non ha uguali in Italia. Certo, si può sempre migliorare ed è quanto chiediamo ogni giorno. Ma occorre anche saper guardare al Trentino con pacatezza, riconoscendo oltre agli errori anche i pregi ed i risultati positivi. La soluzione suggerita nella risposta, cioè eleggere persone valide e competenti in materia ambientale nella sua coalizione, è quella che io sostengo da anni. Se gli elettori riusciranno ad eleggere, nelle diverse formazioni del centrosinistra autonomista (nei Verdi, ma non solo) un certo numero di consiglieri "sensibili", credo che il presidente potrà contare su un patrimonio aggiuntivo e saprà dare il meglio di se' (perchè Dellai è un politico senza dubbio lungimirante), restituendo finalmente dignità e valore ad una visione "ambientalista" dello sviluppo della nostra amata terra trentina. Una visione che contenga e valorizzi il principio del limite, cardine della cultura della montagna di cui il Trentino ha oggi più che mai bisogno. Unito al principio della responsabilità, personale e collettiva, verso il prossimo, verso le future generazioni, verso l'ambiente. Principi che spero possano costituire, quanto prima, una nuova "carta di regola", un rinnovato "patto" tra cittadini ed istituzioni, tra montagna e fondovalle, tra paesi e città.

Per quanto riguarda la lista dei Verdi e Democratici del Trentino che ho l'onore di guidare, posso affermare con orgoglio che si distingue per il livello di qualità umana e professionale dei candidati: persone per le quali parlano i fatti, l'impegno nella conoscenza, nello studio, nella difesa dell'ambiente. E per una società ed un mondo migliori. Credo che i Verdi possano essere guardati come un gruppo di persone serie e concrete, ambientalisti secondo la migliore interpretazione del termine, che mettono con umiltà a disposizione del governo del Trentino intelligenza e passione. In questo senso, una piccola speranza anche per gli ambientalisti trentini.

Roberto Bombarda, capolista dei Verdi e Democratici del Trentino